

Sindone, l'ostensione è solo in tv

L'ostensione della Sindone è soltanto «televisiva»: non è previsto l'accesso alla Cattedrale se non per un gruppo ristretto di ammalati con i loro accompagnatori, e di giovani che hanno iniziato il cammino del Sinodo. Mons. Nosiglia, presentando l'iniziativa venerdì scorso ai giornalisti, ha precisato il significato e i termini di questo «evento» straordinario: offrire ai telespettatori di tutto il mondo le immagini della Sindone, nel contesto di preghiera proprio del Sabato Santo, come occasione di riflessione sulla sofferenza e la morte del Cristo, e sul dolore nel mondo di oggi.

Si tratta dunque di una trasmissione tv, e non di un «pellegrinaggio alla Sindone» come furono le ostensioni più recenti. La trasmissione andrà in onda nel pomeriggio del 30 marzo su RaiUno (l'orario preciso sarà specificato dalla Rai). Non sarà possibile al pubblico accedere in nessun modo al Duomo; la stessa piazza San Giovanni non sarà completamente agibile, perché dovrà accogliere, prima di tutto, il transito e la sosta dei mezzi che trasportano i malati. Le informazioni saranno diffuse, oltre che sulla «Voce», sui siti www.sindone.org e www.diocesi.torino.it.

Facoltà Teologiche sul Vaticano II

Giornata di studio in via Caboto: interventi di Brambilla e Toniolo

Mercoledì 20 marzo, presso la sede dell'Università Pontificia Salesiana in via Caboto 27, si terrà la consueta Giornata di studio Interfacoltà sul tema: «Cose antiche e cose nuove - Rileggere il Concilio Vaticano II». Il convegno è organizzato dalla Facoltà di Teologia dell'Università Pontificia Salesiana - sezione di Torino e dalla Facoltà di Teologia dell'Italia Settentrionale di Torino (Primo ciclo e Ciclo di Specializzazione in Teologia morale). Rileggere il Concilio a 50 anni dalla sua apertura è un'impresa entusiasmante e complessa. Entusiasmante, perché in esso è stata offerta alla Chiesa una «bussola sicura» (Giovanni Paolo II) per orientarsi nel passaggio al terzo millennio. Complessa, perché, com'è noto, il compito del Concilio non fu quello di dirimere questioni dottrinali o disciplinari, ma di operare un delicato discernimento, alla luce della verità di Dio e delle provocazioni del tempo, sui rapporti fra l'antico e il nuovo, fra Tradizione e modernità, Vangelo e cultura, Chiesa e mondo. Si trattava di rilanciare la centralità della questione di Dio e della fede di fronte a una società in cui «la dimenticanza di Dio diventa abituale» (Benedetto XVI), tenendosi altrettanto distanti da arroccamenti clericali e cedimenti secolaristi, da mire apologetiche e tendenze concordistiche.

Lo scenario postconciliare si è mostrato ricco di speranze, ma anche di contraddizioni: la Chiesa aveva una «bussola», e nondimeno si sentiva non poco «scombussolata». Non era facile allora, e non lo è ancora oggi, comprendere che un'autentica «riforma» della Chiesa non contrappone, ma articola continuità e novità, e che un autentico «dialogo» fra Chiesa e mondo tiene conto che se il Vangelo è «luce del mondo», gli uomini spesso «preferiscono le tenebre alla luce».

A riflettere su questi temi è dedicata la Giornata di studio Interfacoltà. Al mattino sono previste due relazioni che esploreranno la questione intorno ai nodi dell'ermeneutica teologica e del discernimento pastorale. La prima relazione, affidata a mons. Franco Giulio Brambilla, Vescovo di Novara, rifletterà sulla ricezione teologica della cultura moderna verificatasi sotto l'impulso del Concilio. Essa porrà a tema le questioni connesse all'inevitabile frizione fra la stabilità dell'assetto dogmatico collaudato e la fluidità delle categorie espressive del codice moderno destinate al suo «aggiornamento», per poi indicare alcune potenzialità ancora inesplorate dallo scavo teologico. La seconda relazione sarà tenuta



dal prof. Andrea Toniolo e metterà a fuoco l'apporto del Concilio sotto il versante pastorale. L'analisi si concentrerà sul significato pastorale della categoria conciliare dei «segni dei tempi» e indagherà la possibilità di configurare una feconda circolarità fra i mutamenti della prassi pastorale e l'autocomprensione ecclesiale. Nel pomeriggio sono previsti alcuni workshop, che riprenderanno il tema a partire da cinque ambiti fondamentali

dell'esperienza umana, per riflettere sull'impulso che il Concilio ha saputo dare ai temi civili e pastorali del lavoro e della festa, della cittadinanza, degli affetti, della fragilità e della tradizione. La partecipazione al Convegno è gratuita e non necessita prenotazione. Per informazioni si può telefonare allo 011.5811260 (8.30-12.30) oppure scrivere all'indirizzo: unisaltorino@gmail.com.

don Andrea BOZZOLO

Sindone e vita di fede: convegno il 16 al S. Volto

Il rapporto tra la venerazione della Sindone e la vita di fede è al centro del Convegno diocesano di sabato 16 marzo alle 9.30 presso il Centro Congressi Santo Volto, via Val della Torre 3. Sono previsti gli interventi di mons. Cesare Nosiglia, Enzo Bianchi, don Roberto Gottardo, don Giuseppe Ghiberti, Marco Bonatti. L'incontro è aperto a tutti i fedeli della diocesi di Torino, con particolare attenzione ai volontari della Sindone. Sarà occasione per riflettere sui temi sindonici da un punto di vista pastorale, e per precisare alcuni dettagli sull'Ostensione televisiva, il suo significato, le problematiche legate alla riproduzione dell'immagine impressa sulla Sindone.

Lutti

Diac. Aldo Brunatto

Martedì scorso, nella parrocchia Beata Vergine Consolata di Leumann-Collegno, si è svolta la Messa esequiale del diacono Aldo Brunatto, presieduta dal Vescovo ausiliare mons. Guido Fiandino. All'inizio della Messa, il diacono Gianfranco Girola ha ricordato la sua figura e il suo servizio. Aldo Brunatto nasce a Collegno il 24 agosto 1937. Da giovane segue, come molti altri allora, tutto il percorso dell'Azione Cattolica. Il 23 luglio 1961 viene celebrato il suo matri-

monio con Erminia Coletti, da tutti conosciuta come Vanda, e dal loro amore nascono Paolo, Elisabetta e Silvia. Poi, Aldo e Vanda diventano nonni di otto nipoti: Chiara, Stefano, Luca, Francesco, Matteo, Samuele, Maddalena e Andrea. Per una quindicina d'anni, Aldo svolse attività politica come consigliere comunale a Collegno. Parlando con lui, emergeva il politico che aveva veramente a cuore il bene comune, e più ancora il battezzato che, attraverso l'attività

Famiglia culla della fede

«Guardare i bambini» è il titolo di un testo firmato da Sonia Spinelli in un volume utile a ripensare la nostra pastorale post-battesimale (G. Biader, S. Noceti, S. Spinelli, A piccoli passi, Itinerari post-battesimali per genitori e bambini 0-6 anni, EDB, Bologna, 2007). In questa prospettiva è stato chiesto a Franca Feliziani Kannheiser, psicologa e catechista come ama definirsi, di trattare il tema «Dire Dio ai bambini» per stimolare i gruppi famiglia della diocesi ad avviare una riflessione fra di loro: l'incontro avverrà sabato 16 marzo presso la Casa Sacro Cuore di via Pianezza 110, dalle 15.30 alle 18, nell'ambito di tre incontri destinati alle famiglie della diocesi (tema del ciclo «Famiglia culla della fede»; incontri successivi l'11 maggio e l'8 giugno presso l'Istituto Artigianelli di corso Palestro 14; è gradita la prenotazione il mercoledì precedente agli incontri).

L'assunto di partenza è il punto 11 della Lumen Gentium: «In questa che si potrebbe chiamare Chiesa domestica, i genitori devono essere per i loro figli i primi maestri della fede». Ad Armeno, nell'incontro di formazione sulla pastorale battesimale, la Kannheiser aveva sottolineato le grandi potenzialità della famiglia: «nel loro essere papà e mamma, i genitori fanno un discorso fondante di fede, bisogna trovare la traccia dell'azione di Dio nelle cose che la famiglia è chiamata a fare».

Scriva don Domenico Cravero: «Imparare a diventare padri e madri non è altra cosa dal cammino della catechesi battesimale. In entrambi i casi si tratta di rendersi conto di un «cambiamento di stato» («Ripartire da Cristo, criterio di verifica della parrocchia missionaria», ed. Messaggero, Padova, 2011).

Valeria MALCANGI
Piergiacomo ODERDA



Gli incontri dell'Arcivescovo

SABATO 9

In mattinata a Valdocco in Torino partecipa al convegno per la 24ª Giornata Caritas.

DOMENICA 10

Alle 9.30 nella parrocchia S. Gioacchino, in occasione della visita pastorale all'Unità pastorale 14, è a disposizione per le confessioni. Alle 10.30 presiede la S. Messa. Alle 15.30 in Cattedrale presiede la conclusione del pellegrinaggio diocesano per il Distretto Torino Sud Est.

LUNEDÌ 11

A Villa Lascaris in Pianezza presiede i lavori della Conferenza episcopale del Piemonte e Valle d'Aosta.

MARTEDÌ 12

In mattinata al S. Volto presiede il Consiglio episcopale. Nel pomeriggio si reca in visita ai preti dell'Unità pastorale 47 (Carignano) e alle 21 incontra i giovani (18-30 anni) nella parrocchia di Lombriasco.

MERCOLEDÌ 13

Alle 9.30 a Villa Lascaris in Pianezza presiede il Consiglio presbiterale. Alle 15 nella basilica di Maria Ausiliatrice guida l'incontro diocesano per gli anziani.

GIOVEDÌ 14 - VENERDÌ 15

Dedica le giornate alla visita pastorale all'Unità pastorale 14 (Barriera di Milano).

VENERDÌ 15

Alle 21 al Seminario Minore presiede il Consiglio dei giovani.

SABATO 16

Dedica la mattinata e la serata alla visita pastorale all'Unità pastorale 14 (Barriera di Milano). Nel pomeriggio in Cattedrale incontra i cresimandi provenienti dalle unità pastorali.

DOMENICA 17

Alle 9.30 nella parrocchia Maria Regina della Pace, in occasione della visita pastorale all'Unità pastorale 14 (Barriera di Milano), è a disposizione per le confessioni. Alle 10.30 presiede la S. Messa. Alle 15.30 in Cattedrale presiede la conclusione del pellegrinaggio diocesano per il Distretto Torino Nord.



Notizie Pastorali

Nomine

Don Paolo Ripa Buschetti di Meana, salesiano, è stato nominato consigliere spirituale dell'Associazione «Comunità di Gesù».

Adorazione per le vocazioni

Venerdì 8 marzo, dalle 21, preceduta dalla celebrazione eucaristica, avrà luogo, nella chiesa di Santa Maria in Torino, via Santa Maria, l'ormai consueta veglia mensile di adorazione notturna in preghiera per le vocazioni sacerdotali, diaconali e religiose.

aspiranti diaconi: compito assai delicato, ma chi cominciava il cammino si trovava come guida una persona che sapeva unire un'estrema dolcezza ad una mano ferma e sicura. Circa 12 anni fa comparvero i primi segni della malattia che, progredendo, lo avrebbe portato a dover lasciare ogni servizio e poi all'immobilità totale, all'alimentazione artificiale. Cominciava una nuova fase del servizio diaconale di Aldo, quella della sofferenza. Senza ovviamente dimenticare i figli, i nipoti e gli altri familiari, un ricordo particolare deve andare a Vanda, la sposa che lo ha sempre accompagnato e



sostenuto, in modo discreto, ma forte, e che durante gli anni della malattia lo ha amato e curato in un modo che definiremo esemplare e riduttivo.